



L'economia del Piemonte

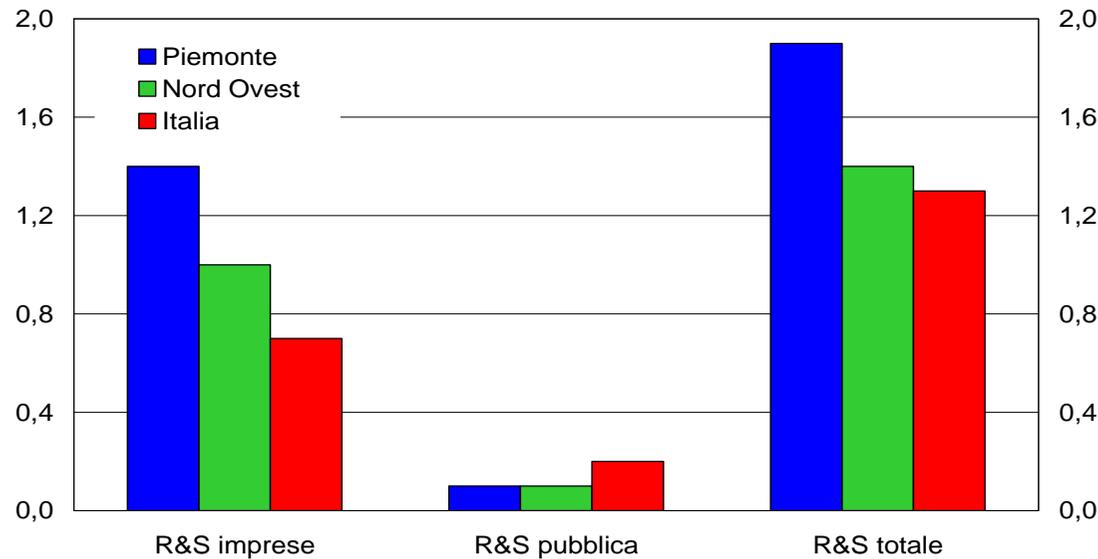
- ✓ **PIL Piemonte -2,3 %** (stime preliminari)
→ **in linea con la media italiana**

La situazione economico-finanziaria e la liquidità delle imprese sono peggiorate

È aumentato il numero delle imprese uscite dal mercato per fallimento o liquidazioni volontarie

- ✓ **Nei primi mesi del 2013 la congiuntura è rimasta negativa**
- ✓ **Per il complesso del 2013 le imprese indicano una stabilizzazione del fatturato e degli investimenti sui bassi livelli del 2012** (fonte: Indagine Banca d'Italia)

La spesa in R&S delle imprese è abbastanza elevata



- ma inferiore alle regioni europee più avanzate

Indicatori di output dell'attività innovativa:

- è bassa la propensione a brevettare e a depositare marchi e design
- in parte compensata dalla maggiore presenza di settori innovativi
- ma penalizzata dal sistema formativo e dalla capacità delle imprese di attrarre lavoratori ad alto capitale umano

Le domande di brevetto provengono principalmente dai settori: meccanico, elettrico ed elettronico, chimica, gomma e plastica e dei mezzi di trasporto

Una quota significativa di attività innovativa è riconducibile alla **filiera dell'auto ...**

nostre analisi indicano che in questo comparto

- la propensione all'innovazione è maggiore per le imprese più strettamente legate al produttore finale da relazioni di filiera

- quelle ubicate nell'area torinese sono più innovative delle aziende localizzate in aree più distanti

Ha fornito un **contributo rilevante all'economia**

- **Rappresenta:**

il 4,3% del valore aggiunto regionale;

il 6,2% degli addetti;

l'11% circa dell'export

- **Peso elevato della trasformazione industriale**

(63% del valore aggiunto del comparto; 46% media nazionale)

- **Forte presenza da piccole e piccolissime aziende**

(l'86% con meno di 10 addetti)

✓ **Nel periodo della crisi**

- l'occupazione è aumentata (soprattutto nell'agricoltura);

- le imprese industriali del settore, rispetto al complesso del settore manifatturiero, hanno avuto:

*** una dinamica migliore del fatturato;**

*** una redditività più elevata;**

*** un indebitamento inferiore**

✓ **I principali indicatori** (media 2012)

I trim. 2013

Occupati: -1,1 % (oltre 21 mila unità in meno) ... al **-4,2%**

Tasso disoccupazione: 9,2% (7,6 nel 2011)... all'**11,2%**

I giovani

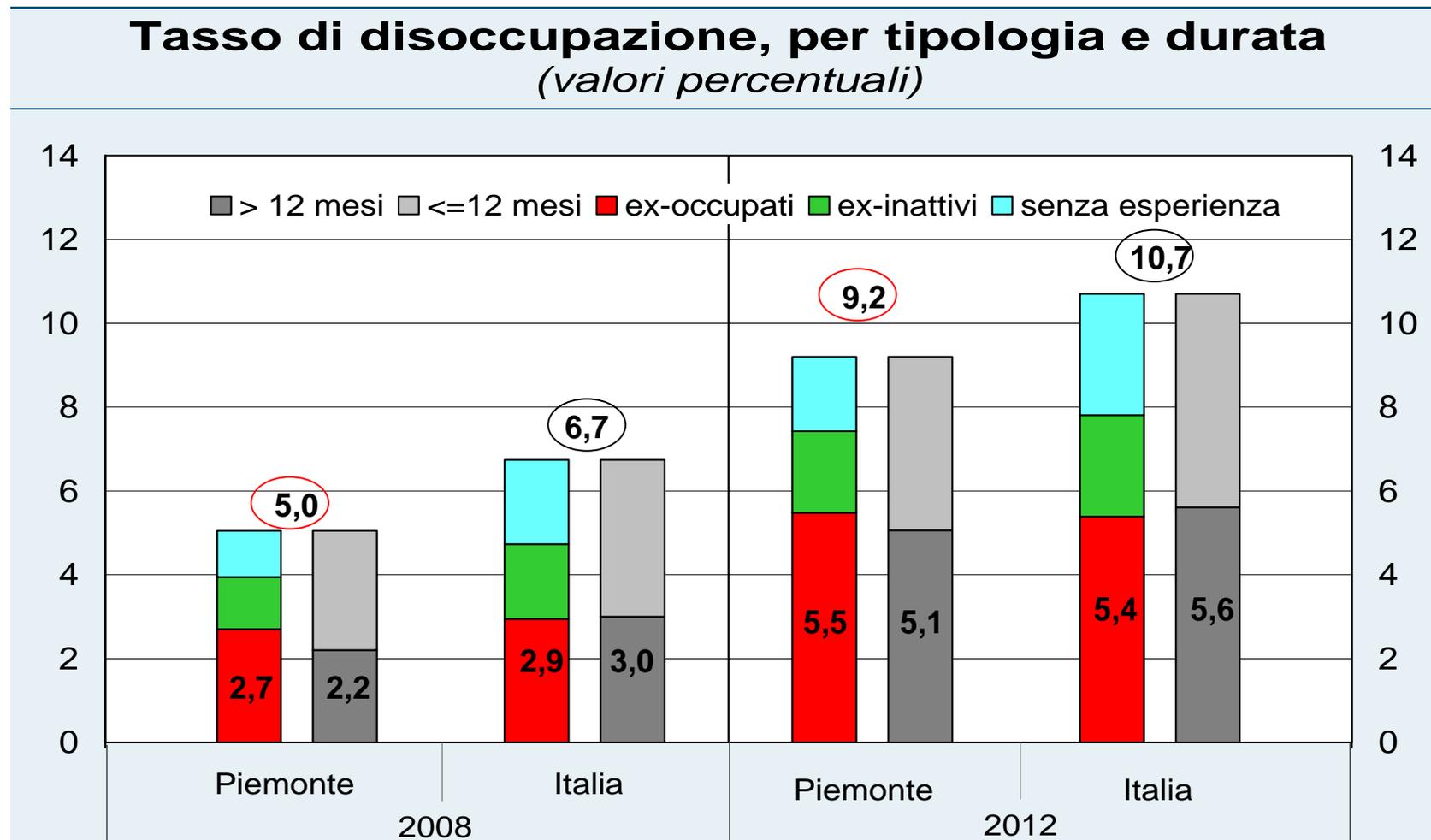
	<i>Occupazione</i>	<i>Tasso disoccupazione</i>
15-24 anni:	-5,3%	31,8% (nel 2008: 14,9%)
25-34 anni:	-6,1%	11,7% (“ “ : 6,7%)

Il titolo di studio

l'occupazione è cresciuta per i laureati, ma si è associato un aumento dell'*overeducation* (3 p.p. in più dal 2008, al 22,7%)

La quota di coloro che sono disoccupati
- per la perdita di una precedente occupazione
- da più di 12 mesi

ha pressoché raggiunto i valori nazionali



✓ **Le difficoltà del mercato del lavoro si sono riflesse sul reddito disponibile e sui consumi delle famiglie**

il calo dei consumi è stato di entità molto forte e di entità prossima alla riduzione del reddito disponibile delle famiglie

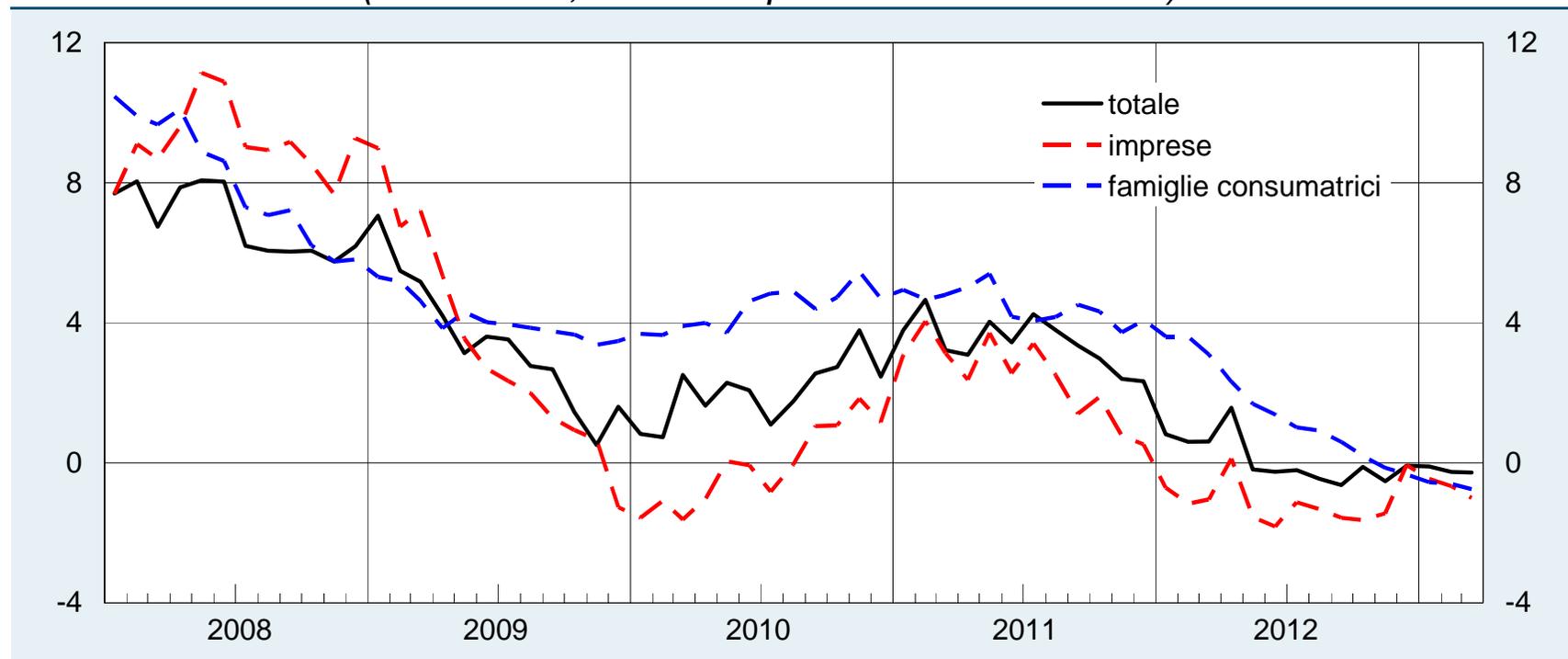
(-4,0 e -5,1%, rispettivamente, in base a ns. elaborazioni su dati Prometeia)

- ne ha risentito soprattutto la spesa per beni durevoli
- si è osservata una ricomposizione della spesa a favore dei consumi meno differibili nel tempo (*alimentari, abitazione, combustibili ed energia*)

Nel 2012 sono diminuiti i prestiti bancari a imprese e a famiglie

Prestiti bancari alle imprese, alle famiglie e totali

(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)

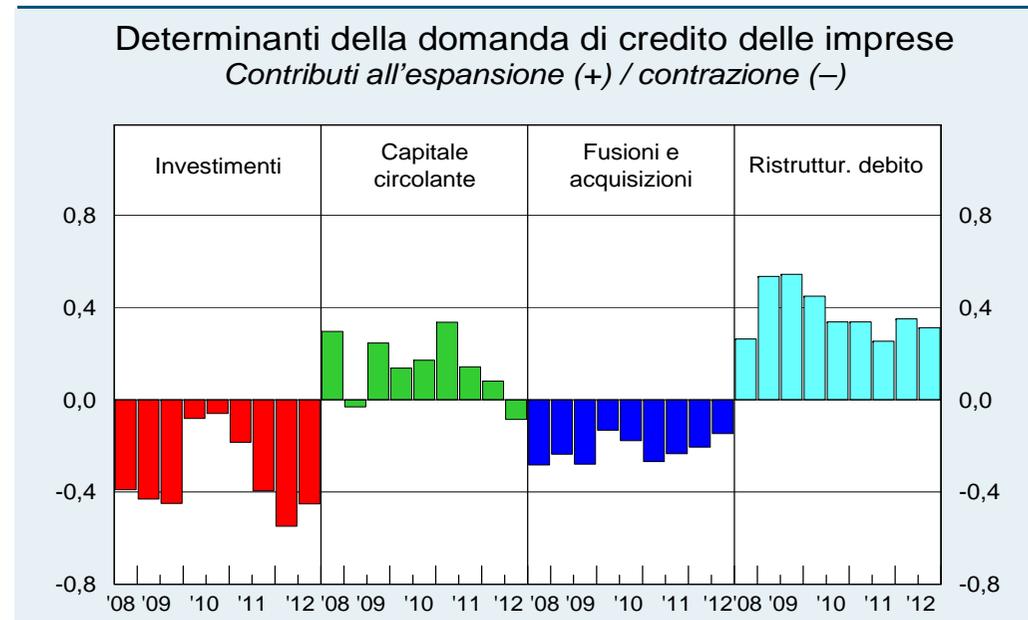


- la dinamica del credito è stata peggiore per le piccole imprese
- la tendenza flettente è proseguita nei primi mesi del 2013

La contrazione dei prestiti riflette fattori sia di domanda sia di offerta

La debolezza della **domanda** di credito è dovuta soprattutto a:

- flessione degli investimenti delle imprese



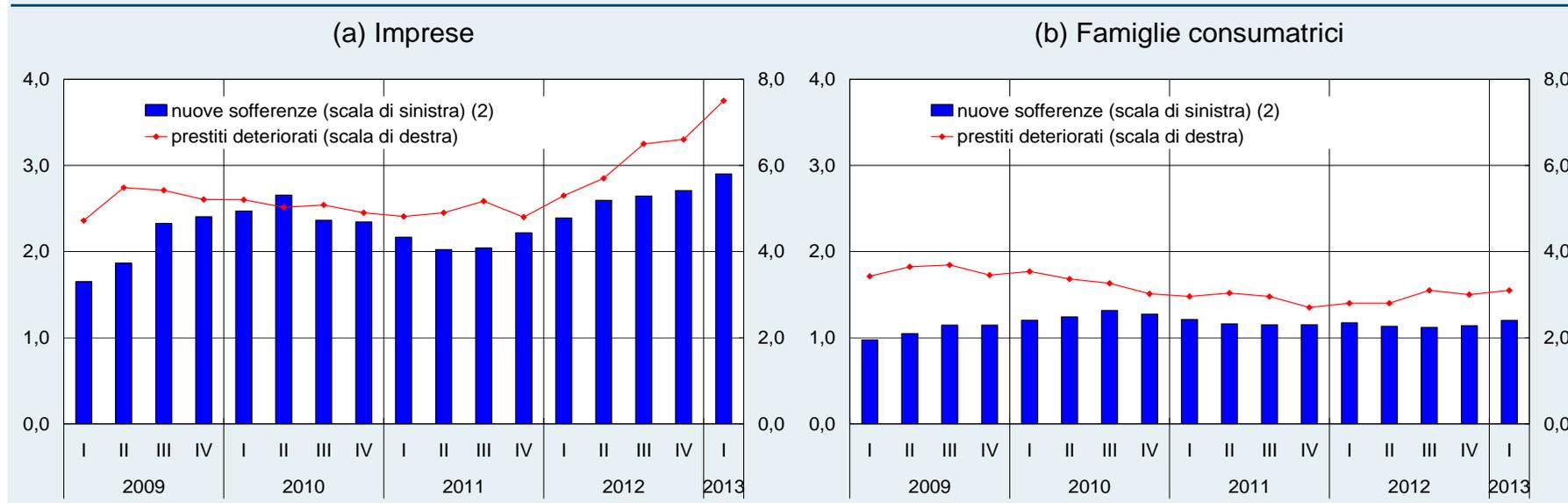
Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione

- andamento negativo del mercato immobiliare
- calo dei consumi di beni durevoli

L'irrigidimento dell'**offerta** è connesso soprattutto con l'aumento della **rischiosità** dei prestiti

Il peggioramento della qualità del credito ha riguardato le **imprese** è dovuto alla negativa congiuntura economica è stato particolarmente rilevante nella filiera immobiliare

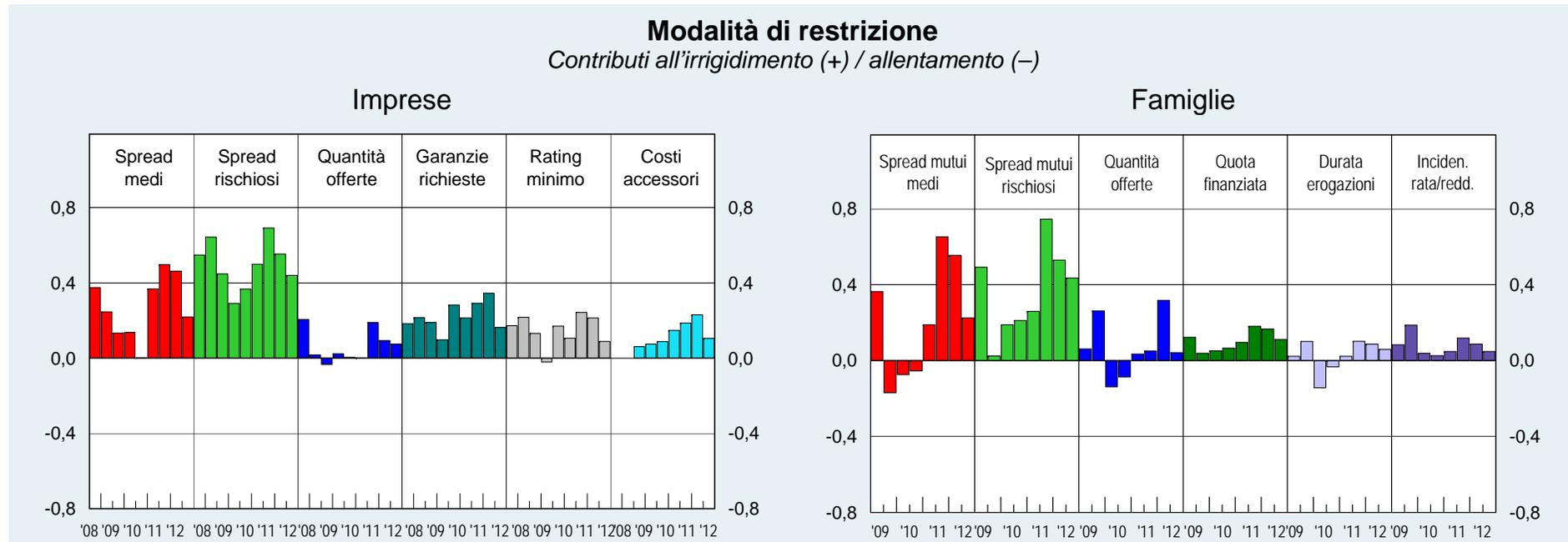
Difficoltà di rimborso dei prestiti (1)
 (dati trimestrali; in percentuale dei prestiti)



Fonte: Centrale dei rischi

È rimasta sostanzialmente stabile la qualità del credito alle **famiglie**

L'orientamento restrittivo delle banche si è tradotto soprattutto in un aumento degli **spread**



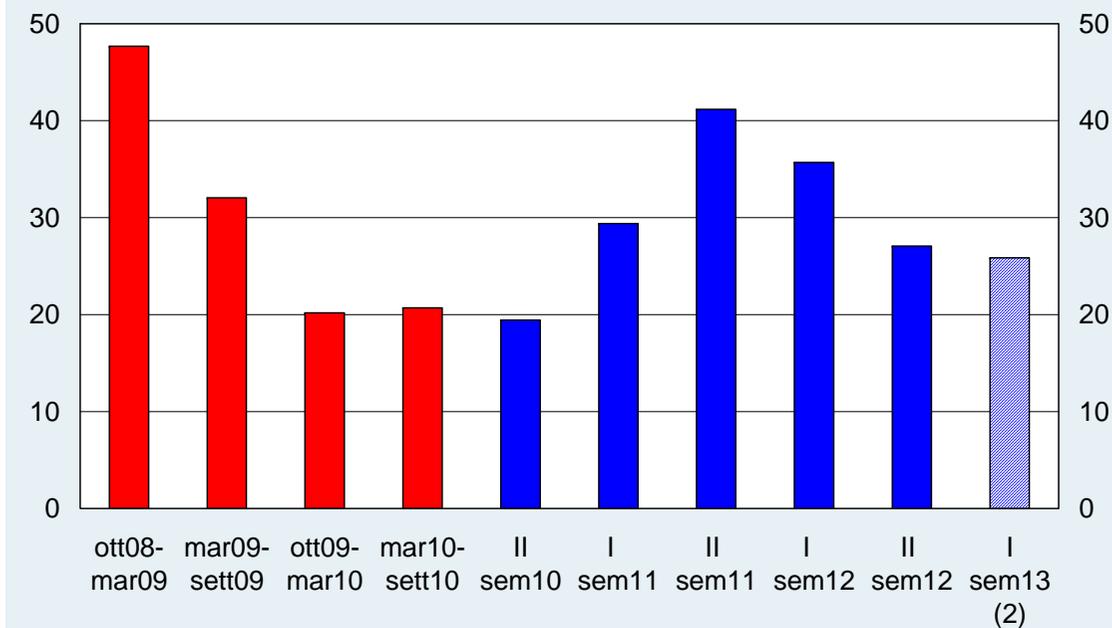
Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione

I tassi a breve alle imprese sono cresciuti di 0,3 punti nel 2012, al 6,3%

la tendenza è proseguita nel 1° trim. del 2013

Continua a essere rilevante la quota di imprese che segnalano un peggioramento nelle condizioni di indebitamento

Imprese che segnalano un inasprimento nelle condizioni di accesso al credito
(valori percentuali)

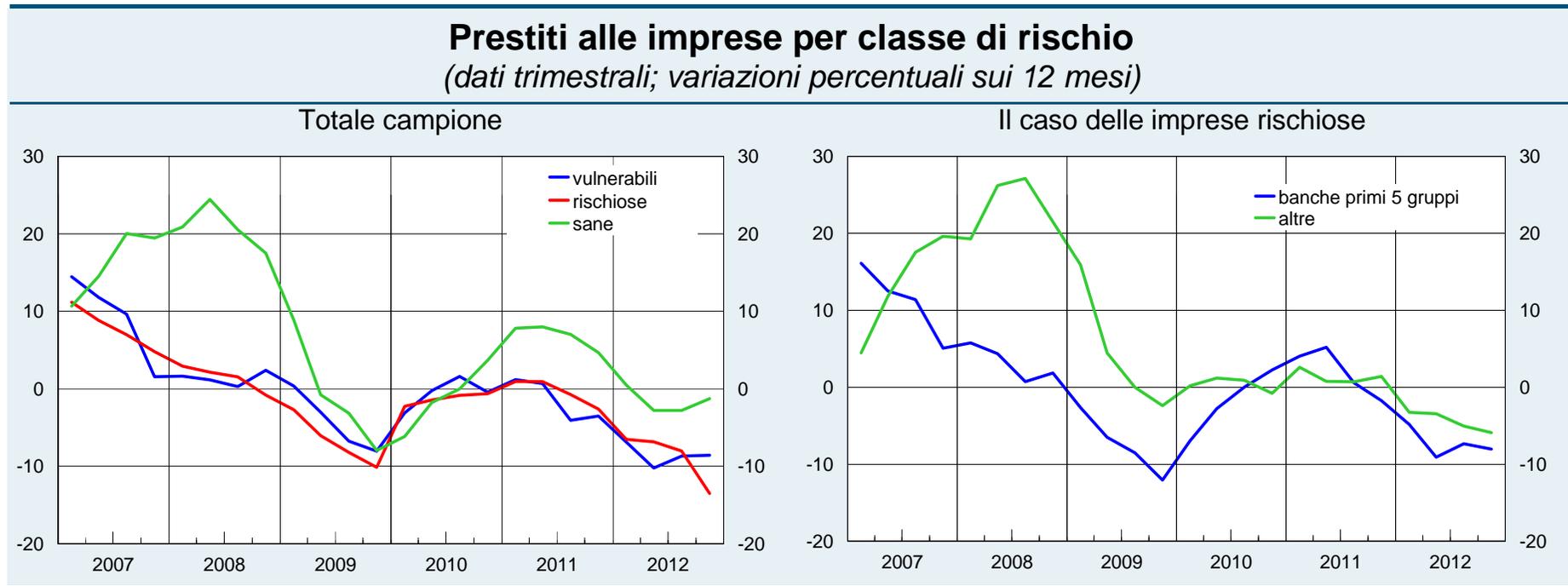


Fonte: Banca d'Italia, Indagine sulle imprese industriali e dei servizi

**... soprattutto aumento dei tassi e dei costi accessori
ma anche maggiore complessità delle informazioni richieste**

il credito è diminuito per tutte le categorie di imprese

sebbene la flessione sia stata più accentuata per quelle **più rischiose e vulnerabili**



Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei bilanci e Centrale dei rischi

L'orientamento delle diverse categorie di banche verso le imprese più rischiose è divenuto più omogeneo

È cresciuto il differenziale tra il costo pagato dalle imprese rischiose e da quelle con condizioni più equilibrate



Grazie per l'attenzione